

**Systèmes linguistiques  
et  
textes en contraste**

**Études de linguistique slavo-romane**

Éditeurs

Olga Inkova, Małgorzata Nowakowska, Sebastiano Scarpel



**Systemes linguistiques  
et  
textes en contraste**

Uniwersytet Pedagogiczny  
im. Komisji Edukacji Narodowej  
w Krakowie  
Prace Monograficzne 993

# **Systèmes linguistiques et textes en contraste**

**Études de linguistique slavo-romane**

Éditeurs

Olga Inkova, Małgorzata Nowakowska, Sebastiano Scarpel

Recenzenci:

Denis Apothéloz, Rosanna Benacchio, Ingeborga Beszterda, Christine Bracquenier, Nadezhda Buntman, Patrick Dendale, François Esvan, Francesca Fici, Wanda Fijałkowska, Artur Gałkowski, Lucyna Gebert, Laurent Gosselin, Roman Govorukho, Iørn Korzen, Irina Kuznetsova, Katarzyna Kwapisz-Osadnik, Bronisława Ligara, Emilio Manzotti, Fabrice Marsac, Iva Novakova, Vitaly Nuriev, Jan Radimsky

© Copyright by Wydawnictwo Naukowe UP, Kraków 2020

Na okładce wykorzystano fotografię instalacji pt. „Między” Stanisława Drózdza (Muzeum Sztuki Współczesnej w Krakowie MOCAK)

Redakcja i korekta: zespół

Łamanie: Jadwiga Czyżowska-Maślak

ISSN 2450-7865

ISBN 978-83-8084-506-0

e-ISBN 978-83-8084-507-7

DOI 10.24917/9788380845060

Wydawnictwo Naukowe UP

30-084 Kraków, ul. Podchorążych 2

tel./faks: 12-662-63-83, tel.: 12-662-67-56

e-mail: wydawnictwo@up.krakow.pl

Zapraszamy na stronę internetową:

<http://www.wydawnictwoup.pl>

Druk i oprawa Zespół Poligraficzny WN UP

## Table des matières

Introduction .....	7
Un ricordo tutto personale di Elena Padučeva .....	16
<b>Première partie</b>	
<b>Sémantique et pragmatique des formes verbales .....</b>	<b>19</b>
Petya Asenova, Zlatka Guentchéva	
Futur et modalité : approche comparée dans le domaine romano-slave .....	21
Francesca Biagini	
Il periodo ipotetico all'indicativo: tempo e aspetto in italiano e in russo ...	46
Ewa Ciszewska-Jankowska	
À propos des équivalents polonais du verbe <i>pouvoir</i> .....	66
Valentina Noseda	
La concorrenza degli aspetti in russo: particolarità semantiche e possibile resa in italiano .....	85
Małgorzata Nowakowska	
Note sur le passé imperfectif factuel en polonais et ses correspondants français .....	103
Sebastiano Scarpel	
L'uso del trapassato prossimo nella traduzione di <i>Heban</i> di Ryszard Kapuściński .....	125
Joanna Górnikiewicz	
L'infinitif prédicatif interrogatif en français et en polonais .....	141
<b>Deuxième partie</b>	
<b>Sémantique et pragmatique des adjectifs .....</b>	<b>163</b>
Alina Kreisberg	
Il morfema dell'approssimazione. Il suffisso <i>-awy</i> in polacco con qualche riferimento ai suoi presunti corrispondenti romanzi .....	165
Marina di Filippo	
Cromonimi e indeterminatezza. Uno studio contrastivo russo-italiano ...	177

Olga Artyushkina	
Les reduplications adjectivales en russe en comparaison avec le français.	
Нам купили синий-синий, презеленый красный шар .....	193

### *Troisième partie*

<i>Structure du texte : marqueurs discursifs, connecteurs, perspective fonctionnelle</i> .....	211
--	-----

Petra Macurová	
Sull'uso degli aggettivi dimostrativi in ceco ( <i>ten</i> ) e in italiano ( <i>quello</i> ) nei contesti di anafora associativa .....	213

Valentina Benigni	
Da intensificatore assoluto a segnale discorsivo: il caso di <i>assolutamente</i> e dei suoi equivalenti in russo .....	230

Anna Bonola	
<i>Allora</i> e i suoi equivalenti in russo: analisi contrastiva in un corpus parallelo italiano-russo .....	251

Варвара Амеличева	
Грамматикализация лексических единиц <i>лучше</i> и <i>скорее</i> на материале русско-французской надкорпусной базы данных .....	270

Ирина Кобозева	
Конструкционные коннекторы контактного предшествования в русском и французском языках в зеркале переводов .....	289

Наталья Попкова	
<i>Только</i> в функции коннектора : семантика и проблемы перевода на французский язык .....	310

Ольга Инькова	
Показатели отношения сопутствования в русском языке и их итальянские эквиваленты .....	330

Nataliya Stoyanova	
Дискурсивные элементы в русской речи итальянцев: некоторые закономерности усвоения .....	357

Eva Klímová	
L'ordine delle parole in interazione con gli altri fattori della struttura informativa: la frase italiana e quella ceca .....	375



Francesca Biagini

Università di Bologna – Forlì Campus<sup>1</sup>

## Il periodo ipotetico all'indicativo: tempo e aspetto in italiano e in russo

DOI 1024917/9788380845060.2

The aim of this paper is to compare conditional constructions with indicative finite verbs in Italian and Russian on the basis of the data obtained from the Russian-Italian parallel corpus of the Russian National Corpus. Sentences where the role of the protasis is fulfilled by a prepositional phrase will also be analysed. The results show frequent use of asyndetic conditional constructions with a perfective future tense in the protasis or both in the protasis and the apodosis referred to present, future and past in Russian.

### 1. Introduzione

Nell'affrontare lo studio contrastivo delle forme con modi verbali finiti<sup>2</sup> del periodo ipotetico in italiano e in russo si è deciso, innanzitutto, di rivolgere l'attenzione all'uso del tempo verbale e dell'aspetto nei costrutti all'indicativo sulla base dei dati ottenuti dal corpus parallelo italiano-russo del NKRJa. Una volta motivata la scelta di fare riferimento alla bipartizione tra i costrutti condizionali con protasi e apodosi all'indicativo e quelli con protasi al congiuntivo e apodosi al condizionale piuttosto che alla tripartizione classica (2.), verranno analizzate le forme dei costrutti condizionali riferiti rispettivamente al presente (3.1), al futuro (3.2) e al passato (3.3). Infine saranno esaminati quei costrutti in cui la protasi è sostituita da un sintagma preposizionale (4.) e verranno tratte alcune conclusioni (5.).

### 2. La bipartizione tra 'possibile verità' e 'possibile falsità'

In questo lavoro si farà riferimento non alla tradizionale tricotomia tra *casus realis*, *possibilis* e *irrealis*, ma alla bipartizione proposta da Mazzoleni (2002; 1994) tra 'possibile verità' e 'possibile falsità' espresse rispettivamente da costrutti condizionali al doppio indicativo e da costrutti con protasi al congiuntivo e apodosi al

---

<sup>1</sup> Per l'aiuto ricevuto vorrei subito ringraziare Lucyna Gebert e Marco Mazzoleni

<sup>2</sup> In questa sede inoltre si è deciso, per motivi di spazio, di non trattare i costrutti in cui è presente l'imperativo.

condizionale in italiano standard.<sup>3</sup> Questa bipartizione risulta particolarmente utile se applicata al russo, poiché corrisponde a quella in costrutti condizionali 'indikativnogo tipa' e 'neindikativnogo tipa' della tradizione russa (Švedova, Lopatin 2002: 639–646, Švedova 1982: 562–571, V.2).

Secondo l'analisi di Mazzoleni (2002: 68), che trova le sue radici in Leone 1958 e Herczeg 1959 ed è simile a quella proposta per il francese da Hobaek Haff 1990 (Mazzoleni 1994: 24), all'opposizione morfosintattica, che caratterizza i periodi ipotetici dell'italiano standard, tra protasi e apodosi all'indicativo oppure protasi al congiuntivo e apodosi al condizionale corrisponde «un'articolazione semantico-pragmatica relativa all'atteggiamento del parlante rispetto alla posizione dei contenuti proposizionali espressi sul *continuum* modale-epistemico 'Vero-Falso'»: l'indicativo esprime la 'possibile verità' e il congiuntivo e condizionale la 'possibile falsità'.

(1) Se nevica prima di domenica, possiamo andare a sciare.

(2) Se nevicasse prima di domenica, potremmo andare a sciare.

In (1) il progetto viene presentato come molto più probabile, mentre in (2) viene prefigurata la possibilità che non nevichi.

L'indicazione di 'possibile verità' o di 'possibile falsità' non è cancellabile. Ad esempio, se a un periodo ipotetico al doppio indicativo si aggiunge una frase da cui si possa inferire che il contenuto proposizionale della protasi è falso, si otterrà un enunciato semanticamente anomalo, poiché la 'possibile verità' codificata dalla forma verbale si scontra con la 'sicura falsità' del contesto (Mazzoleni 2002: 68–69):

(3) <sup>?</sup>Se Fabrizio è in macchina può darci un passaggio, ma oggi è venuto in treno.<sup>4</sup>

L'indicazione della 'possibile verità' contrapposta alla 'possibile falsità' segnalata rispettivamente dal doppio indicativo (1) e dal congiuntivo e condizionale (2) costituisce dunque l'implicatura convenzionale della relativa scelta formale. Questa

---

<sup>3</sup> Rappresentano un'eccezione a questa bipartizione i costrutti condizionali al doppio imperfetto, tipici della lingua parlata, ma ormai penetrati nell'italiano dell'uso medio, che codificano la controfattualità per implicatura convenzionale (Mazzoleni 2002: 74, 76) e che pertanto non verranno presi in considerazione in questo lavoro.

<sup>4</sup> Il costrutto in (3) potrebbe risultare ammissibile negli enunciati di carattere generico in cui *se* ha un significato non propriamente ipotetico vicino a quello di *quando*.

classificazione «permette una migliore distinzione fra diversi tipi di costrutto, e mostra una più stretta correlazione tra forme e significati» (Mazzoleni 1994: 24).

### 3.1. I periodi ipotetici riferiti al presente in italiano e in russo

In italiano la concordanza del *casus realis* della grammatica tradizionale, ossia dei periodi ipotetici dove il modo indicativo segnala la ‘possibile verità’ o probabilità delle due proposizioni (in russo, *vyraženie real'nogo uslovija* in Veličko 2004: 284), presenta un ventaglio piuttosto ampio di combinazioni di tempi verbali. Innanzitutto, l’indicativo presente negli enunciati a carattere generico, che corrispondono ai *predloženiya povtorjajuščego uslovija so značeniem obobščennogo uslovija* in russo (Veličko 2004: 285), caratterizzati in entrambe le lingue dalla presenza nella protasi e nell’apodosi di verbi al presente, di aspetto imperfettivo in russo.

(4a) **Se suoni** la tromba, sul mare **sei** uno straniero, e lo sarai sempre. (Alessandro Baricco. Novecento, 1994).

(4b) **Если ты играешь-IPF** на трубе, на море ты **[IPF]** чужак и так будет всегда. (Алессандро Барикко. Легенда о пианисте, 2005).

In questi contesti generalizzati (*obobščennye*) e atemporalmente (*vnevremennye*) in russo possono ricorrere anche costruzioni asindetiche al futuro perfettivo, di solito con le due proposizioni separate da un trattino (*tire*), diffuse ad esempio nei proverbi.<sup>5</sup> Il processo è presentato come possibile su qualsiasi piano temporale e vengono sottolineati i tratti di tipicità, abitudine, inevitabilità (Švedova, Lopatin 2002: 321, Švedova, 1982: 608, 634, V.1). Queste frasi sono spesso alla seconda persona singolare con significato *obobščënnoe-ličnoe*, ‘generalizzato-personale’. L’uso del perfettivo è vincolato *in primis* dalla classe azionale del verbo, ad esempio, non sarebbe applicabile ai predicati in (4b). In particolare, i verbi delle classi caratterizzate dal tratto della felicità, gli *achievements* e *accomplishments*, hanno come forma non marcata quella perfettiva, mentre la forma più neutrale dei verbi atelici delle classi *states* e *activities* è l’imperfettivo.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> Ad esempio:

Слово не воробей, **вылетит** – не **поймаешь** (Šatunovskij 2009: 317)

lett. La parola non è un passerotto, **vola-FUT-PF** – non la **prendi-FUT-PF** (Parola detta non sa ritornare)

<sup>6</sup> Il perfettivo del verbo *igrat’*, ‘suonare’, dell’esempio (4) sarebbe *poigrat’* che indica ‘suonare per un po’ ed è quindi un cosiddetto ‘falso perfettivo’.

(5a) В моих генах так прочно засела смерть, что первым младенческим впечатлением и стал дачный электрический столб с черепом и костями: столб ужаса: **дотронешься-РФ – убьют-РФ**. (Виктор Ерофеев. Хороший Сталин, 2004)

(5b) La morte si è insediata così saldamente nei miei geni che la mia prima impressione infantile è proprio quel palo dell'elettricità alla dacia con il teschio e le ossa; il palo del terrore: **se lo tocchi, ti uccide**. (Viktor Erofeev. Il buon Stalin)

In questi casi il perfettivo futuro esprime il significato potenziale insieme alla relazione inferibile tra le due proposizioni, all'ordine dei costituenti e all'intonazione (Šatunovskij 2009: 317). Il futuro, del resto, «per sua stessa natura è l'ambito del possibile, del potenziale» (Šatunovskij 2009: 315). Fortuin (2011: 90) evidenzia come tra i costrutti condizionali senza congiunzione i più frequenti sono quelli con un verbo al futuro nella protasi e tra questi prevalgono quelli con un futuro perfettivo sia nella protasi sia nell'apodosi. L'assenza della congiunzione *esli* non appare così peculiare se si pensa che, come attestano i dizionari etimologici (ad esempio Fasmer 1986: 28, V. II), costituisce un prestito dal polacco del XVI secolo. Per questi costrutti russi si può parlare di subordinazione per asindeto.<sup>7</sup> Come afferma Fortuin (2011: 96) in questo tipo di frasi «the conditionality is not expressed by a specific form, but rather an interpretation of a particular tensed form».

Oltre che in corrispondenza degli enunciati di carattere generico in italiano il presente ricorre anche nei costrutti in cui *se* ha un significato non propriamente ipotetico simile a quello di *quando, ogni volta*. In russo siamo sempre nell'ambito dei *predloženiya povtorjajuščego uslovija*, in questo caso caratterizzati dall'imperfettivo alla stessa forma temporale nella protasi e nell'apodosi.

---

7 Si parla di subordinazione per asindeto quando una giustapposizione può risolversi in una struttura subordinativa, poiché le proposizioni in essa allineate si prestano ad essere collegate con segnali formali di subordinazione (Serianni 1988: 449). Una definizione analoga a 'subordinazione per asindeto' in russo è *bessojuznyje podčinitel'nye konstrukcii* (Lapteva 2007: 284). Altri costrutti ipotetici senza congiunzione, poco frequenti, che esprimono una condizione in contesti generalizzati sono caratterizzati: dal presente sia nella protasi sia nell'apodosi (*Bol'she počët – bol'she chlopot*; più onori – più beghe/chi ha gli onori ne porta i pesi); dal presente nella protasi e dal futuro nell'apodosi (*Szadi idëš' – bol'she najdëš'*; Cammini dietro – troverai di più); dal presente nella protasi e dall'imperativo nell'apodosi (*Dajut – beri, b'jut – begi*; danno – prendi, picchiano – corri); raramente dal presente nella protasi e da una costruzione impersonale all'infinito con soggetto al dativo nell'apodosi, che indica una situazione potenziale (*Mnogo komarov – byt' chorošemu urožaju*; Molte zanzare – essere [ci sarà] un buon raccolto-DAT) (Švedova 1982: 640 V.2; Švedova, Lopatin 2002: 697–8).

(6a) Есть русские гангстеры, сумасшедшие и проститутки. Есть даже русский слепой музыкант. Местных жителей у нас считают чем-то вроде иностранцев. **Если мы слышим-IPF** английскую речь, то **настораживаемся-IPF**. (Сергей Довлатов. Иностранка, 1986)

(6b) Ci sono gangster e matti russi, prostitute russe. C'è persino un suonatore cieco russo. Da noi gli abitanti del posto sono considerati alla stregua di stranieri. **Se sentiamo** parlare inglese, **ci mettiamo subito in guardia**. (Sergej Dovlatov. Straniera, 1999)

È possibile anche l'uso di un doppio perfettivo futuro, se i verbi esprimono singole azioni:

(7a) È anche un tipo curioso il mio vicino di sinistra, – Stardi, – [...] pare che capisca poco, ma sta attento al maestro senza batter palpebra, con la fronte corrugata e coi denti stretti: e **se lo interrogano** quando il maestro parla, la prima e la seconda volta non **risponde**, la terza volta tira un calcio. (Edmondo De Amicis. Cuore 1886)

(7b) Старди, мой сосед слева, очень забавный мальчик, [...]. Мне кажется, что он плохо понимает объяснения учителя, но всегда смотрит на него внимательно, не мигая, нахмутив лоб и сжав зубы. И **если** в это время ты что-нибудь у него **спросишь-PF**, то в первый и во второй раз он ничего не **ответит-PF**, а в третий раз лягнет тебя ногой. (Эдмондо Де Амичис. Сердце, 1958)

Anche nei contesti abituali in russo ricorrono costruzioni senza *esli*. In (8a) il futuro perfettivo è usato per esprimere la condizione ipotizzata nella protasi, mentre lo stato conseguente è al presente.

(8a) Я узнаю из твоих слов себя: и мне без тебя нет дня и жизни, ночью снятся все какие-то цветущие долины. **Увижу-PF** тебя – я **добр-IPF**, деятелен; нет –скучно; лень, хочется лечь и ни о чем не думать... (Иван Гончаров. Обломов, 1849–1858)

(8b) Nelle tue parole riconosco me stesso; anche per me se tu mi manchi, non c'è giorno né vita, di notte sogno sempre valli fiorite. **Se ti vedo, sono** buono, attivo; se non ti vedo, mi sento afflitto, pigro, mi viene voglia di sdraiarmi e di non pensare a niente... (Ivan Goncarov. Oblomov)

Con le parole di Vinogradov (1947: 579) «il futuro perfettivo in questi casi non indica un futuro oggettivo, ma un tempo relativo di un'azione che precede un'altra azione da essa condizionata o il tempo di un'azione che è legata ad una successiva».

### *3.2. I periodi ipotetici riferiti al futuro in italiano e in russo*

Per quanto riguarda i periodi ipotetici riferiti al futuro, in cui la relazione condizionale tra le due proposizioni concerne una situazione precisa (*predloženiya nepovtorjajuščego uslovija* in Veličko 2004: 284), al doppio indicativo presente deittico in italiano corrisponde il futuro perfettivo in russo:

(9a) «**Se rompi** pure questi, la prossima volta ti **lascio** senza, capito?» (Niccolò Ammaniti. Io non ho paura, 2001)

(9b) – Но, **если сломаешь-РФ** и эти, других я тебе не **куплю-РФ**, поняла?  
(Никколо Амманити. Я не боюсь, 2005)

In russo in questi contesti l'uso del futuro perfettivo riguarda i verbi telici, mentre per quelli atelici ricorre preferibilmente l'imperfettivo, quindi il futuro composto, come si vede negli esempi seguenti, nella protasi in (10b) e nell'apodosi in (11a).

(10a) – Старик, у меня система скидок для полярников не предусмотрена... Но **если ты будешь настаивать-IPF** – я что-нибудь **придумаю-РФ!** (Андрей Курков. Закон улитки, 2005)

(10b) «Di solito non faccio sconti ai clienti eschimesi, vecchio mio... ma **se insisti, posso inventare** qualcosa!» (Andrej Kurkov. I Pinguini non vanno in vacanza)

(11a) **Если потребуются-РФ, буду воровать-IPF.** (Сергей Довлатов. Филиал, 1987)

(11b) **Se necessario, ruberò.** (Sergej Dovatov. La filiale)

La forma del presente italiano si riferisce al futuro secondo un valore semantico astratto di 'non passato'. Il sistema italiano è infatti classificato come tipologicamente "prospettivo" (Ultan 1978: 88–89). Quello russo, invece, sembra avere alcune caratteristiche dei sistemi "retrospettivi", poiché la forma del presente assume un valore di 'non-futuro'.

Sebbene in russo il presente imperfettivo non abbia valore futuro, ci sono casi non molto frequenti in cui viene usato «per esprimere certezza riguardo alla realizzazione di un processo» (Švedova, Lopatin 2002: 321). Ciò avviene prevalentemente con i verbi di moto (*Letom ja edu v derevnu*; Questa estate vado in campagna), ma anche con altri verbi (*Zavtra utrom on čitaet doklad*; Domani mattina interviene alla conferenza). Nel costrutto condizionale in (12a) il verbo della protasi è un futuro perfettivo, mentre nell'apodosi si osserva un verbo di moto al presente. Nella traduzione italiana la frase è riportata in forma di discorso indiretto al passato, quindi, come verrà illustrato nell'esempio (19b), la concordanza di modi e tempi è 'obbligata'.

(12a) Я негромко спросил его: – Где записка? – Никакой записки я в глаза не видел... Если до послезавтрашнего дня я ничего нового об Андрее Михайловиче не **узнаю-PPF** – я **еду-IPF**... (Варлам Шаламов. Колымские рассказы, 1954–1962)

(12b) A voce bassa gli chiesi che fine aveva fatto il mio messaggio. 'Non ho visto nessun biglietto...'. **Se** entro un paio di giorni non **avessi avuto** qualche notizia di Andrej Michajlovic **sarei partito**... (Varlam Shalamov. I racconti di Kolyma)

Un'altra eccezione è rappresentata dai costrutti condizionali con i verbi e le forme modali *chotet'*, 'volere', nella protasi e *nado*, *dolžen*, 'dovere' nell'apodosi, che, pure quando riferiti a una situazione specifica, vengono coniugati al presente anche in russo.

(13a) "Mettili qua". Mi sono seduto anch'io sulle sue ginocchia e ho provato a baciare. "Non mi baciare, che sei tutto sporco. **Se vuoi** baciare tuo padre, prima **devi** lavarti. (Niccolò Ammaniti. Io non ho paura, 2001)

(13b) – Садись сюда. – Он усадил меня к себе на колени, и я попытался его поцеловать. – Нечего меня целовать, грязнуля. **Если хочешь-IPF** поцеловать своего отца, сначала **надо-IPF** помыться. (Никколо Амманити. Я не боюсь, 2005)

La componente modale di questi predicati, rispettivamente di 'desiderio' e 'obbligo' è infatti ancorata al momento dell'enunciazione, al presente, inoltre indicano uno stato.

Anche in italiano quando la relazione condizionale tra le due azioni ha luogo in un solo caso specifico si può usare il futuro, solo nell'apodosi (come già visto in (11b)) o sia nella protasi, sia nell'apodosi:

(14a) К сожалению, как видно из хода дела, верх одерживают темные силы, но **если** они **пойдут-РФ** на крайние оргвыводы, скандал из московского **станет-РФ** совсем уж большим (то, что происходит, напоминает, как вспоминают очевидцы, отчасти 63-й год). (Виктор Ерофеев. Хороший Сталин, 2004)

(14b) Purtroppo, come dimostra l'andamento della faccenda, ad avere il sopravvento sono le forze oscure, ma **se arriveranno** a prendere provvedimenti estremi, lo scandalo **si allargherà** ben oltre l'ambito moscovita (quello che sta accadendo ricorda in parte, come rammentano i testimoni oculari, il '63). (Viktor Erofeev. Il buon Stalin)

Ai costrutti italiani in cui la relazione condizionale tra le due proposizioni riguarda una situazione precisa (*predloženiya nepovtorjajuščego uslovija*) in russo possono corrispondere anche i costrutti con il futuro perfettivo senza la congiunzione *esli* del tipo *pozovëš' – pridu*, 'mi chiami – vengo' (Šatunovskij 2009: 316–317, Bonola 2014: 28). Anche in questi contesti il futuro perfettivo caratterizza entrambi i predicati ed esprime il significato potenziale insieme alla relazione inferibile tra le due proposizioni, all'ordine dei costituenti e all'intonazione (Šatunovskij 2019: 317), realizzando una subordinazione per asindeto.

(15a) «Какой-нибудь разыскиваемый белый офицер», – единодушно решили они. – «**Придет-РФ, уживемся-РФ, столкнемся**». (Борис Пастернак. Доктор Живаго, 1945–1955)

(15b) «Dev'essere qualche ufficiale bianco,» convennero. «**Se verrà, ci metteremo d'accordo e potremo anche stare insieme.**» (Boris Pasternak. Il dottor Zivago)

(16a) Когда бабушка по молодости лет решила записаться в большевички, чтобы участвовать в продразверстке, дед пригрозил: – **Вступишь-РФ** в партию – **разведусь-РФ!** (Виктор Ерофеев. Хороший Сталин, 2004)

(16b) Quando la nonna per inesperienza decise di militare nelle file dei bolscevichi per partecipare alle requisizioni dei prodotti agricoli, il nonno la minacciò: **Se ti iscrivi al partito, io divorzio!** (Viktor Erofeev. Il buon Stalin)



In russo il doppio futuro perfettivo senza *esli* occorre anche in contesti abituali al futuro, in cui si inferisce un relazione temporale.

(17a) – Мы теперь будем **всегда** вместе, – говорил ему во сне оборванный философ-бродяга, неизвестно каким образом вставший на дороге всадника с золотым копьём. – Раз один – то, значит, тут же и другой! **Помянут-РФ** меня, – сейчас же **помянут-РФ** и тебя! (М. А. Булгаков. Мастер и Маргарита ч. 2, 1929–1940)

(17b) – d’ora in poi staremo sempre insieme, – gli diceva in sogno il lacero filosofo-vagabondo, comparso, non si sa come, sulla strada del Cavaliere Lancia d’Oro, – non ci sarà l’uno senza l’altro! **Se parleranno** di me, **parleranno** subito anche di te! (Mikhail Bulgakov. Il Maestro e Margherita p 2, 1967)

In (17a) il futuro perfettivo, insieme ad eventuali indicatori temporali espliciti come *vsegda*, ‘sempre’, esprime la ripetizione dell’azione (Šatunovskij, 2009: 303; Švedova, Lopatin 2002: 307).

In italiano nella protasi può essere utilizzato anche il futuro composto, in questi casi in russo, mancando una forma verbale corrispondente, ricorre sempre il futuro, perfettivo o imperfettivo in base alla classe azionale del verbo e al contesto d’uso:

(18a) Если Софья Семеновна не воротится-РФ через десять минут, то я пришлю-РФ ее к вам самое, если хотите, сегодня же; [...]. (Ф. М. Достоевский. Преступление и наказание, 1866)

(18b) Se Sòfja Semënovna non **sarà tornata** entro dieci minuti, **ci penserò** io a mandarla da voi, se volete, e oggi stesso. (Fedor Dostoevskij. Delitto e castigo)

In questi casi in russo può essere presente un elemento lessicale o un elemento di ripresa come *to* in (18a) che sottolinea il susseguirsi delle due azioni.

Infine, è interessante considerare i periodi ipotetici riferiti al futuro che sono inseriti in un discorso indiretto al passato e indicano eventi già avvenuti al momento dell’enunciazione. In italiano standard la concordanza dei tempi prevede sempre la combinazione congiuntivo piuccheperfetto e condizionale composto (Mazzoleni 1991: 760) a fronte di un doppio futuro in russo, dove il discorso indiretto ha lo stesso tempo verbale del discorso diretto corrispondente:

(19a) Конечно, я не должен был, я не хотел, поверь мне, сначала не хотел, никогда не хотел, мне казалось, что если я когда-нибудь **сорву-РФ** ее, то **случится-РФ** что-то неприятное – со мной или с тобой, или с другими людьми, или с нашей рекой [...] (Саша Соколов. Школа для дураков, 1973)

(19b) Certo, non volevo farlo, credimi, sul principio non volevo farlo **mi sembrava** che se **avessi raccolto** quel fiore **sarebbe successo** qualcosa di brutto – a me o a te, o ad altri, al nostro fiume [...] (Sasha Sokolov. La scuola degli sciocchi)

Sono stati riscontrati casi, tuttavia, in cui in italiano è possibile una concordanza mista all'indicativo imperfetto nella protasi e condizionale composto nell'apodosi:

(20a) Mamma diceva che se papà **continuava** a lavorare così tanto, presto non **saremmo stati** più poveri, saremmo stati benestanti. (Niccolò Ammaniti. Io non ho paura, 2001)

(20b) Мама говорила, что, если папа **будет продолжать-IPF** работать так много, скоро и мы **перестанем-РФ** быть бедными и станем состоятельными. (Никколо Амманити. Я не боюсь, 2005)

### *3.3. Tempi passati dell'indicativo*

Le forme che segnalano la 'possibile verità' o probabilità in italiano, seppur meno frequentemente, possono presentare anche tempi passati dell'indicativo. Una protasi con il verbo al passato prossimo può essere seguita da un'apodosi al presente o al futuro semplice. A questi casi corrispondono in russo costrutti con un passato nella protasi e un presente nell'apodosi (21a) e con un passato nella protasi e un futuro nell'apodosi (22a). In (21b) il passato perfettivo della protasi è stato tradotto con un presente in italiano, perché l'enunciato ha carattere generico.

(21a) если женщина **разошлась-РФ** с законным мужем и сошлась с другим мужчиной, она неизбежно **становится-IPF** проституткой. (Лидия Чуковская. Записки об Анне Ахматовой, 1976)

(21b) Se una donna **lascia** il marito legittimo per mettersi con un altro uomo **diventa** inevitabilmente una prostituta. (Lidia Chukovskaja. Incontri con Anna Achmatova, 1990)

(22a) – Он, наверное, уже **встал-РФ**, а, если **нет, подыму-РФ** его, кофе заварю, будем кофе пить». (Борис Пастернак. Доктор Живаго, 1945–1955)

(22b) Probabilmente en gras già **alzato**, e, se non l'**ha fatto**, lo **sveglierò** io, farò il caffè, berremo il caffè.» (Boris Pasternak. Il dottor Zivago)

In russo possono ricorrere tuttavia anche costrutti con un passato nell'apodosi.

(23a) Если он **арестован-РФ**, я **пропала-РФ**.<sup>8</sup>

(23b) Se è **stato arrestato**, **sono perduta**.

In (23b) il verbo dell'apodosi è tradotto con un presente, spesso infatti i passati perfettivi dei verbi telici, in particolare degli *achievements*, hanno come equivalenti italiani delle forme che esprimono il risultato al presente.

In italiano (Mazzoleni 2002: 67) i costrutti con un doppio passato prossimo possono assumere valore condizionale invece che causale solo per effetto del cotesto linguistico, mentre il doppio passato remoto è accettabile solo in costrutti dal valore concessivo-avversativo piuttosto che condizionale

Infine, l'imperfetto nell'apodosi e nella protasi, o l'imperfetto nell'apodosi e l'indicativo piccheperfetto nella protasi si trovano in costrutti in cui *se* ha un significato vicino a quello di *quando*, quindi non propriamente ipotetico. In questi casi in russo i verbi sono entrambi al passato con aspetto imperfettivo (Veličko 2004: 284) e in italiano spesso a *esli* corrisponde *quando*.

(24a) Если бабушки не **было-ИРФ**, кот **жил-РФ** на диване. (Виктор Ерофеев. Хороший Сталин, 2004)

(24b) **Quando** la nonna non **c'era**, il gatto **viveva** sul divano. (Viktor Erofeev. Il buon Stalin)

In questi contesti abituali, in corrispondenza di costrutti che indicano processi ripetuti nel passato (*predloženiya povtorjajuščego uslovija*) con il doppio imperfetto in italiano, in russo nella protasi e nell'apodosi può ricorrere il futuro perfettivo in presenza della congiunzione *esli* (Švedova, Lopatin 2002: 321; Šatunovskij 2009: 303).

---

<sup>8</sup> Esempio tratto da Chrakovskij 1996: 178, la traduzione è mia.

(25a) – В колхозе не **платили-IPF** ни деньгой, ни картошкой, **заставляли-IPF** вкалывать за электричество. **Если не выйдешь-PF** с косой в поле, **срежут-PF** провода на столбе, и сиди впотьмах. (Юрий Дружников. Ангелы на кончике иглы, 1988)

(25b) Nessuno dei due riceveva un compenso, né in denaro né in patate, per il lavoro svolto al kolchóz, la fattoria collettiva, e si doveva lavorare anche per avere l'elettricità. **Se non ti presentavi** nei campi armato di falce, **ti tagliavano** i fili e **ti segavano** anche il palo, e così rimanevi al buio. (Jurij Druznikov. Angeli sulla punta di uno spillo, 2006)

Il futuro perfettivo in questi casi deve combinarsi necessariamente con delle forme al passato imperfettivo che determinano la collocazione temporale (*platili, zastavljali*). Prevale così il significato aspettuale limitativo del futuro perfettivo che indica l'inserirsi di una successione di azioni espresse dai perfettivi (*vyjdeš', srežut*) nella situazione abituale di sfondo espressa dall'imperfettivo (*platili, zastavljali*) rintracciabile nel contesto precedente (Bonola 2014: 24).

Questo uso del futuro perfettivo si presta anche a illustrare una caratteristica costante di una persona con esempi di azioni ripetute (Šatunovskij 2009: 305).

(26a) Novecento era uno che **se tu gli dicevi** «Una volta son stato a Parigi», lui **ti chiedeva** se avevi visto i giardini tal dei tali, e se avevi mangiato in quel dato posto, sapeva tutto [...]. (Alessandro Baricco. Novecento, 1994)

(26b) Новеченто **был-IPF** из тех, кто, **если скажешь-PF**: «Однажды я был в Париже», **спросит-PF**, видел ли ты такие то сады, обедал ли ты в таком то местечке, он знал все [...]. (Alessandro Baricco. Легенда о пианисте, 2005)

Nei casi in cui in italiano sono presenti l'indicativo piuccheperfetto nella protasi e l'imperfetto nell'apodosi per segnalare uno scarto temporale tra il contenuto proposizionale della protasi e quello dell'apodosi, in russo ricorre un doppio passato, in (27a) perfettivo nella protasi e imperfettivo nell'apodosi:

(27a) Какой скандал и безобразии! [...] **Надо было-IPF** любой ценой, пока не поздно, предупредить, пресечь сплетни, а **если** весть уже **распространилась-PF**, замаять, заглушить слухи при самом возникновении. (Борис Пастернак. Доктор Живаго, 1945–1955)

(27b) Che scandalo e che vergogna! [...] A qualunque costo, prima che fosse troppo tardi, **bisognava** prevenire, stroncare i pettegolezzi e, **se** la notizia **si era già diffusa**, spegnere, soffocare le chiacchiere appena nate. (Boris Pasternak. Il dottor Zivago)

Nel corpus è stato individuato anche un costrutto esprime una condizione abituale con valore temporale con il doppio piuccheperfetto in italiano, che indica l' anteriorità rispetto a una situazione espressa da un imperfetto, a cui in russo corrispondono due passati in relazione a un presente:

(28a) **Пока** раздатчик **приближается-IPF**, каждый уже **подсчитал-PF**, какой именно кусок будет протянут ему этой равнодушной рукой. Каждый **успел-PF** уже огорчиться, обрадоваться, приготовиться к чуду, достичь края отчаяния, **если он ошибся-PF** в своих торопливых расчетах. (Варлам Шаламов. Колымские рассказы, 1954–1962)

(28b) **Mentre** il dispensiere **si avvicinava**, ognuno **aveva già calcolato** quale pezzo gli sarebbe stato teso da quella mano indifferente. Ognuno **aveva già avuto** il tempo di affliggersi, di rallegrarsi, di prepararsi al miracolo o di arrivare al limite estremo della disperazione **se si era sbagliato** nei suoi calcoli affrettati. (Varlam Shalamov. I racconti di Kolyma)

#### 4. Sintagmi preposizionali nella frase semplice

Per esprimere l'ipotesica realizzazione di un'azione, al posto della protasi sia in russo sia in italiano può ricorrere un sintagma preposizionale. Dai dati del corpus emerge la maggiore frequenza delle forme nominali in russo rispetto all'italiano (si veda anche Gebert 2002: 255). I sintagmi preposizionali russi sono spesso introdotti da *pri* 'presso', *v slučae*, 'in caso', e *bez*, 'senza' (Veličko 289).

L'espressione attraverso un sintagma preposizionale nella frase semplice in russo è possibile con enunciati italiani al presente generico:

(29a) Рассказал, как бы между прочим, что даже и здоровые мышцы **при многомесячном неестественном положении привыкают-IPF** к нему, и человек сам себя может сделать инвалидом. (Варлам Шаламов. Колымские рассказы, 1954–1962)

(29b) Come per caso, “en passant”, gli disse che anche muscoli sani, **se mantenuti** in una posizione innaturale per molti mesi, **possono assuefarsi** e che l'uomo può ridursi da solo alla condizione di invalido. (Varlam Shalamov. I racconti di Kolyma)

In questo esempio si osserva una forma verbale non finita in italiano, poiché la protasi è espressa da un participio perfetto preceduto da *se* (come descritto in Mazzoleni 1991: 776).

Sintagmi preposizionali che svolgono la funzione della protasi si trovano in russo anche in frasi al presente a carattere abituale (*predloženiya povtorjajuščego uslovija*):

(30a) Il fatto è che ho sentito brutte storie sui mercanti delle carovane: che **usano** impinguare i loro guadagni vendendo schiavi i viandanti che incontrano sul loro cammino, **se si presenta l'occasione** favorevole [...]”. (Valerio Massimo Manfredi. Aléxandros III, il confine del mondo, 1998)

(30b) Однако я слышал страшные истории о купцах-караванщиках, которые часто **увеличивают-IPF** свой барыш, **при удобном случае** продавая в рабство случайных попутчиков [...]. (Валерио Массимо Манфреди. Александр Македонский. Пределы мира)

In corrispondenza dei periodi ipotetici della realtà con un doppio futuro in italiano, al posto della protasi in russo può ricorrere un sintagma nominale come *v slučae pobedy*, ‘in caso di vittoria’, e *pri padenii*, ‘in presenza di caduta’.

(31a) Ti prometto che, **se vincerò, tratterò** il mio avversario con clemenza e rispetto perché, se le sorti della guerra non ci avessero messi l'uno contro l'altro, io avrei voluto chiedere in sincerità di cuore la sua amicizia il suo affetto. (Valerio Massimo Manfredi. Aléxandros III, il confine del mondo, 1998)

(31b) Обещаю тебе: **в случае победы я отнесусь-PF** к моему противнику с милостью и уважением, ибо, не будь между нами войны, я бы от чистого сердца просил его о дружбе. (Валерио Массимо Манфреди. Александр Македонский. Пределы мира)

I sintagmi preposizionali esprimono una condizione ricorrono anche in frasi che esprimono condizioni ripetute nel passato (*predloženiya povtorjajuščego uslovija*):

(32a) Она предлагала эти вопросы не с женскою рассеянностью, не по внушению минутного каприза знать то или другое, а настойчиво, с нетерпением, и **в случае молчания** Обломова **казнила-IPF** его продолжительным, испытующим взглядом. (Иван Гончаров. Обломов, 1849–1858)

(32b) Ol'ga, quando gli poneva una domanda, non lo faceva con quell'aria svagata che hanno spesso le donne, o per un capriccio momentaneo, ma con tenacia, con impazienza; **se** Oblomov **taceva**, lo **puniva** fissandolo a lungo con uno sguardo inquisitore. (Ivan Goncarov. Oblomov)

(33a) Склонив колосья, пшеница тянулась в струнку среди совершенного безветрия или высилась в крестцах далеко от дороги, где **при долгом взглядывании принимала-IPF** вид движущихся фигур, словно это ходили по краю горизонта землемеры и что-то записывали. (Борис Пастернак. Доктор Живаго, 1945–1955)

(33b) A spighe ripiegate il grano s'irrigidiva in file serrate, nella più assoluta fissità, o laggiù, lontano dalla strada, si drizzava in covoni, che **a guardarli** per un po' **finivano** col dare la sensazione di figure in movimento, quasi agrimensori che camminassero sulla linea dell'orizzonte annotando qualcosa. (Boris Pasternak. Il dottor Zivago)

Anche in questo ultimo caso in italiano è presente una forma verbale non finita: in (33b) la protasi è costituita da un infinito introdotto da *a*.

Sono stati rilevati esempi di sintagmi preposizionali anche in costrutti che esprimono una condizione nel passato:

(34a) Si cominciarono i preparativi: due cacciatori si inerpicarono con fatica una ventina di metri sopra l'ingresso della caverna per **scaraventare** giù sassi **se** mai ce ne **fosse** bisogno. (Dino Buzzati. L'uccisione del drago, 1942)

(34b) И начались приготовления. Два охотника с трудом поднялись по откосу метров на двадцать выше пещеры, чтобы **в случае необходимости** ее **можно было-IPF** забросать камнями. (Дино Буццати. Как убили дракона)

Come si nota dagli esempi, i sostantivi contenuti nei sintagmi preposizionali russi non sono semplici (non si riferiscono a oggetti o a esseri animati), ma complessi (o deverbali), derivati da un processo di nominalizzazione, cioè di conversione di un evento (azione, attività, stato) in un sintagma nominale (Gebert 2002:

254). Come afferma Gebert (2002: 255): «il processo di nominalizzazione svuota gli eventi delle loro caratteristiche verbali e neutralizza, ad esempio, le eventuali marche tempo-aspetto-modali, assegnando loro un valore atemporale (e perciò poco preciso)» che può collocare l'evento all'interno dell'area della possibilità.

Nel corpus è stato identificato un esempio russo in linguaggio burocratico nel quale il predicato è assente anche nell'apodosi (lett. 'in caso di uscita integri – libertà'). Si tratta di un periodo ipotetico inserito in un discorso indiretto al passato, in italiano pertanto la scelta di congiuntivo piuccheperfecto e condizionale composto è dettata dalla concordanza del discorso indiretto:

(35a) Долго не знали, что разразилась война. И вдруг – предложение. Охотникам штрафными на фронт, и **в случае выхода** целыми из нескончаемых боев каждому – **воля**. (Борис Пастернак. Доктор Живаго, 1945–1955)

(35b) Per molto tempo non abbiamo saputo che era scoppiata la guerra. Ce lo tenevano nascosto. A un tratto, la proposta: chi voleva, poteva andare al fronte in una compagnia di disciplina, e **se fosse rimasto** vivo, **avrebbe avuto** la libertà. (Boris Pasternak. Il dottor Zivago)

In questo caso la possibilità è codificata dalla preposizione e il tempo dell'azione si ricava dal macrocontesto.

Salmon ipotizza che la maggiore frequenza delle forme nominalizzate in russo possa costituire una spiegazione per la minore occorrenza del congiuntivo in russo (2002: 267). La presenza di numerose forme nominali è particolarmente evidente nel linguaggio scientifico e nelle lingue speciali.<sup>9</sup> Un chiaro esempio è costituito dal linguaggio giuridico.

(36a) Организатор и/или распространитель заблаговременно перед началом путешествия также должен предоставить потребителю [...] следующую информацию: [...] – наименование, адрес и номер телефона местного представителя организатора и/или распространителя либо, **при отсутствии такового**, местных агентств [...]; **При отсутствии** и подобных представителей, и подобных агентств, потребителю во всяком случае должен быть предоставлен телефонный номер [...]

---

<sup>9</sup> Nel suo studio contrastivo con l'inglese anche J. Nichols (1988) rileva come il russo dei testi scientifici mostri un maggior numero di casi di nominalizzazione rispetto ai testi inglesi.



по которому он может звонить в чрезвычайных ситуациях, или любой иной информацией, которая даст ему возможность связаться с организатором и/или распространителем.<sup>10</sup>

(36b) l'organizzatore e/o il venditore deve fornire al consumatore, [...] in tempo prima dell'inizio del viaggio, le informazioni seguenti: [...]

– nome, indirizzo e numero di telefono della rappresentanza locale dell'organizzatore e/o del venditore o, **se non esiste**, nome, indirizzo e numero di telefono degli uffici locali [...];

**Se** tali rappresentanti e organismi **non esistono**, il consumatore deve in ogni caso disporre di un numero telefonico [...];<sup>11</sup>

## 5. Conclusioni

Da questo studio emerge innanzitutto che, mentre il sistema temporale italiano mostra un orientamento 'prospettivo', dove la forma del presente può essere utilizzata per riferirsi al futuro secondo un valore semantico astratto di 'non passato', quello russo sembra avere alcune caratteristiche dei sistemi 'retrospettivi', poiché la forma del presente assume un valore di 'non-futuro' (Ulan 1978: 88–89).

Inoltre, dall'analisi dei dati, a fronte dei costrutti ipotattici con la congiunzione *se* in italiano, emerge il frequente utilizzo in russo di costrutti asindetici con il perfettivo futuro della protasi o di protasi e apodosi, laddove in italiano, l'omissione dell'operatore di subordinazione *se* non è possibile nei costrutti con la concordanza all'indicativo (Mazzoleni 1991: 771). In russo in queste frasi l'uso del perfettivo, in particolare nella protasi, è legato, oltre che alle caratteristiche semantiche del verbo e al contesto, all'espressione della 'potenzialità' della prima proposizione, quindi della sua 'condizionalità'. L'interpretazione ipotetica di questi costrutti è determinata anche da uno specifico profilo intonativo, dal contesto e coteo e dalla relazione concettuale inferibile tra i contenuti proposizionali, che si presentano necessariamente nell'ordine protasi-apodosi. Secondo Fortuin (2011: 100–1; 109), queste strutture, che rispondono al principio di economia linguistica, esprimono la relazione ipotetica più iconicamente e sono caratterizzate da un

---

<sup>10</sup> Директива Совета 90/314/ЕЭС от 13 июня 1990 г. о комплексном туризме, комплексном отдыхе и комплексных турах. Перевод А.О. Четверикова

<sup>11</sup> Direttiva 90/314/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1990, concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti «tutto compreso» Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 158 del 23/06/1990 pag. 0059–0063

maggior grado di informalità ed espressività, più tipico del linguaggio parlato, in particolare nel dialogo. Inoltre, sembrano mostrare una più frequente associazione a contesti in cui la conseguenza scatta automaticamente non appena si realizza la condizione ipotizzata nella protasi (Fortuin 2011: 104).

L'aspetto verbale svolge quindi un ruolo di primo piano nei costrutti asindetici russi. Infatti, il futuro perfettivo concorre ad esprimere la possibilità, la ripetizione (*povtorenje*) dei processi nel presente, nel passato e nel futuro e il legame tra un evento nel presente e un evento successivo espresso all'imperfettivo. In russo inoltre l'inquadramento temporale degli eventi è maggiormente legato al contesto, in particolare con l'uso del futuro perfettivo per l'espressione di eventi abituali nel passato. Questo risulta ancora più evidente in presenza di sintagmi preposizionali in russo in corrispondenza della protasi italiana.

Le differenze che caratterizzano l'espressione della relazione ipotetica all'indicativo in italiano e in russo<sup>12</sup> trovano riscontro nei due diversi tipi di prosa definiti da N. D. Arutjunova gerarchico e attualizzante.<sup>13</sup> Nella prosa gerarchica, sono particolarmente sviluppati i legami sintagmatici che organizzano gerarchicamente gli elementi del messaggio; la prosa attualizzante, invece, mette in primo piano il legame tra l'enunciato e ciò che è denotato, la sua relazione diretta con la situazione (Arutjunova 1998: 482).

La sintassi attualizzante è caratterizzata da una minore quantità di congiunzioni subordinanti, dalla scarsità di elementi anaforici e introduttivi indicanti le relazioni concettuali tra gli enunciati, e da una minore frequenza di subordinate relative. La sintassi attualizzante è costituita da costruzioni simili alla struttura coordinativa e giustappositiva della lingua parlata e, come nel parlato, l'intonazione svolge un ruolo funzionale più importante rispetto alla sintassi gerarchizzante (Arutjunova 1998: 485–487).

Le diverse preferenze nella scelta dei mezzi espressivi delle relazioni transfrastiche in russo e in italiano sembrano riflettere anche la distinzione tra i modi comunicativi "pragmatico" e "sintattico" operata da Givón (1979: 207–211, 222). Secondo lo studioso, ogni lingua presenta questi due poli e prevalgono le caratteristiche dell'uno o dell'altro in base a fattori quali comunicazione orale o scritta, situazione comunicativa e grado di formalità. Tuttavia, l'autore ritiene che il modo sintattico si sviluppi successivamente a quello pragmatico nell'evoluzione

---

12 Govoruchò evidenzia i tratti della prosa attualizzante in russo e gerarchica in italiano anche in altri aspetti della sintassi oltre all'espressione delle relazioni transfrastiche ad esempio in Govoruchò 2001: 60.

13 Secondo Arutjunova l'aspetto gerarchico e quello attualizzante caratterizzano in proporzioni diverse la prosa di qualsiasi lingua (1998: 481).

diacronica delle lingue, così come nell'acquisizione del linguaggio da parte del bambino. Le principali caratteristiche del modo pragmatico rispetto a quello sintattico sono: la struttura topic-comment del primo rispetto all'ordine degli elementi soggetto-predicato del secondo; la presenza di legami deboli di coordinazione e giustapposizione rispetto a legami forti di subordinazione; la presenza di un rapporto uno a uno tra sostantivi e verbi rispetto a un numero minore di verbi, ma dal contenuto più complesso; un maggiore sviluppo della morfologia grammaticale dei pronomi con funzione anaforica nel modo sintattico (Givón 293–309). Alcuni aspetti del modo pragmatico sembrano più caratteristici del russo rispetto all'italiano. In particolare, dagli studi contrastivi esistenti (tra cui Govoruchko 2001 e Biagini 2012) emerge una maggiore diffusione di coordinazione e giustapposizione in russo e anche i risultati di questa analisi confermano questa tendenza.

## Bibliografia

- Arutjunova N.D. (1998). *Jazyk i mir človeka*. Moskva: Jazyki russkoj kul'tury.
- Biagini F. (2012). *L'espressione della finalità in russo. Uno studio contrastivo con l'italiano*. Bologna: BUP.
- Bonola A. (2014). Categorie semantico-funzionali del futuro russo. In: A. Bonola, P. Cotta Ramusino, L. Goletiani (eds), *Studi italiani di linguistica slava*. Firenze: FUP, p. 15–34.
- Chrakovskij V.S. (1996). "Uslovnye konstrukcii (opyt isčislenija)", in *Teorija Funkcional'noj Grammatiki: Lokativnost'. Bytijnost'. Possessivnost'. Obuslovennost'*, otv. red. A.V. Bondarko, SPb: Nauka, p. 175–213.
- Fasmer M. (1986). *Ėtimologičeskij slovar' russkogo jazyka*. V. 2. Moskva: Progress.
- Fortuin E. (2011). Iconicity, economy and frequency: the paratactic conditional perfective present construction in Russian. *Russian Linguistics*, 35, p. 89–123.
- Gebert L. (2002). Il congiuntivo in russo: un approccio contrastivo. In: L. Schena, M. Prandi, M. Mazzoleni (eds). *Intorno al congiuntivo*. Bologna: CLUEB, p. 241–262.
- Givón T. (1979). *On understanding grammar*. San Diego: Academic Press.
- Govoruchko R.A. (2001). Sintassi e pragmatica nella coesione testuale in italiano e in russo. *Studi di grammatica italiana*, 20, p. 53–67.
- Harris M.B. (1986). The Historical Development of Conditional Sentences in Romance. *Romance Philology*, XXXIV/4, p. 405–436.
- Lapteva O. A. (2007). *Russkij razgovornyj sintaksis*. Moskva: URSS.
- Mazzoleni M. (1991). Le frasi ipotetiche. In: L. Renzi, G. Salvi (eds). *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol. II. Bologna: il Mulino, p. 751–784.

- Mazzoleni M. (1994). La semantica della scelta modale nei condizionali italiani. *Revue Romane*, 29/1, p. 17–32.
- Mazzoleni M. (2002). Il congiuntivo nel periodo ipotetico. In: L. Schena, M. Prandi, M. Mazzoleni (eds). *Intorno al congiuntivo*. Bologna: CLUEB, p. 65–81.
- Nichols J. (1988). Nominalization and assertion in scientific Russian prose. In: J. Haiman, S.A. Thompson (eds). *Clause Combining in Grammar and Discourse*. Amsterdam – Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, p. 399–428.
- Salmon L. (2002). Il congiuntivo: le corrispondenze traduttive. In: L. Schena, M. Prandi, M. Mazzoleni (eds). *Intorno al congiuntivo*. Bologna: CLUEB, p. 263–279.
- Serianni L. (1988). *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria: suoni, forme, costrutti*. Torino: UTET.
- Šatunovskij I.B. (2009). *Problemy russkogo vida*. Moskva: Jazyki slavvjanskich kul'tur.
- Švedova N.Ju. (ed) (1982). *Russkaja grammatika. Tom 1 e 2*. Moskva: Nauka.
- Švedova N.Ju., Lopatin V.V. (eds.) (2002). *Kratkaja russkaja grammatika*, Moskva : Institut russkogo Jazyka imeni V.V. Vinogradova RAN.
- Ultan R. (1978). The Nature of Future Tenses. In: J.H. Greenberg, C.A. Ferguson, E.A. Moravcsik (eds). *Universals of Human Language 3: Word Structure*. Stanford: Stanford University Press, p. 83–123.
- Veličko A.V. (ed.) (2004). *Kniga o grammatike*. Moskva: Izdatel'stvo Moskovskogo Universiteta.
- Vinogradov V.V. (1947). *Russkij jazyk. Grammatičeskoe učenie o slove*. Moskva/Leningrad: Uchpedgiz.